

Alla Feltrinelli

Dalle origini a oggi la vera storia del cabaret

«Il vero **cabaret** non è battutacce volgari e belle donne, è esattamente il contrario, quelle cose le lasciamo alla tv commerciale e ad Antonio Ricci». Il punto di vista di Giangilberto Monti e Flavio Oreglio (foto) è chiaro e il loro libro «La vera storia del **cabaret**» (Garzanti), lo documenta ampiamente. Oggi (alle 18.30) la presentazione alla Feltrinelli di piazza Piemonte 2. Tra gli artisti presenti Enrico Intra e Nanni Svampa. Una ricerca storica, «dall'uomo delle taverne alla beat generation» che ripercorre i primi vagiti di quest'arte nata allo Chat Noir di Parigi alla fine dell'800 per poi arrivare in Svizzera, in Germania e finalmente in Italia, negli Anni 50-60, con il teatro dei Gobbi (Franca Valeri, Vittorio Capriolo, Alberto Bonucci), con i magnifici Gufi e il Derby di Milano. Negli Anni 80 lo ritroviamo al Teatro dell'Elfo e poi allo Zelig. Ma da che cosa si riconosce dunque il vero **cabaret**? «E' poesia comica



allo stato puro, le sue battute sono al vetriolo, intelligenti, la sua anima è antagonista, il vero **cabaret** non si pone il problema di piacere alla destra o alla sinistra, ma solo quello di sollecitare le intelligenze» spiega l'autore «non lo troveremo mai in tv se non in casi davvero eccezionali, certamente non sarà mai in un talk show in prima serata».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto COSTO
freschissimi

BILLA
Dal 08.11 al 17.11